

## La manutenzione affettiva del tempo e spazio – Dal diario di una comunità psichiatrica



Comunità “Nuova Dimensione” |

**#iorestosorridente** è lo slogan/hastag dell’iniziativa condivisa sulla pagina **facebook** dalla cooperativa sociale Anteo **che invita a diffondere fotografie** di utenti, ospiti e operatori dei propri Servizi che esprimano positività e comunichino energia attraverso il sorriso.

Questa campagna invita a una “sobria positività” perché il nostro sorriso può generare un’operosa fiducia nel futuro a fronte dell’impegno generale nel rispetto delle regole che a tutti noi sono state date. Ancora una volta noi Educatori ed Operatori di Comunità ci troviamo di fronte al “problema”, questa volta pandemico, e **insieme dobbiamo trovare modalità resilienti** che facciano da cornice al grande cambiamento sociale che stiamo vivendo.

D’altronde siamo abituati a lavorare partendo dal “problema” per poi riflettere, fare il punto della situazione ed elaborare i progetti riabilitativi. Sappiamo bene che **pro-gettare significa andare fiduciosamente oltre il problema** per trovare quel punto di forza da cui partire per scoprire o ri-scoprire abilità e competenze adattive.

Ma cosa significa per noi pro-gettare ai tempi del Covid-19?

*Di seguito alcuni brani dal diario di bordo della CRAP “Nuova Dimensione” di Foggia.*

**Marzo 2020:** eventi che ricorderemo tutti e che i nostri figli e nipoti leggeranno sui libri di Storia. Una data che invita tutti a riflettere sul valore del tempo e delle relazioni perché ci costringe a **mettere in “manutenzione affettiva” le coordinate della nostra vita: tempo e spazio.**

Ogni giorno iniziavamo il nostro turno di lavoro con un “*Ciao ragazzi!*” e con te Sofia, Igor, Pio, Antonio spesso volte ci stringevamo in un abbraccio, quell’abbraccio che significava “*Andrà tutto*”

*bene oggi*". Oggi le rassicurazioni espresse da quegli abbracci sono un piacevole ricordo e viviamo tutti sospesi come ad un filo.

Vi abbiamo comunicato le disposizioni relative alle entrate e alle uscite dalla Comunità in un cerchio di discussione. Sui vostri volti si leggeva ansia, preoccupazione e in qualcuno di voi anche incredulità.

***"Non puoi più uscire Igor, la palestra è chiusa, non puoi ricevere visita da parte dei tuoi né puoi incontrarti con tuo fratello"***, una frase che forse ha contribuito a scatenare nel pomeriggio la reazione aggressiva del tuo "disturbo di personalità antisociale"; una negazione ricevuta proprio quando il DPCM sanciva la chiusura delle scuole e quindi la possibilità di incontrare con più tempo e senza scuse tuo fratello.

***"Il tirocinio formativo e il corso di sartoria sono sospesi"***, una frase che a te, Sofia, ha raggelato l'anima, a te che con impegno ogni mattina avevi organizzato le tue giornate per recarti in treno presso la struttura alberghiera per quel tirocinio che ti avrebbe permesso di apprendere un lavoro e dato una possibilità di riscatto sociale.

***"Bisogna restare in Comunità Luigi"***, una frase che a te che uscivi quotidianamente per farti un giro nel centro abitato e fermare chicchessia per chiedere una sigaretta e qualche spicciolo per un caffè, ti ha lasciato interdetto.

***"È tutto chiuso ragazzi, il bar, la palestra, le chiese, le scuole, la copisteria, i negozi di abbigliamento. Tutto chiuso!"***.

Lavorare in una comunità psichiatrica ai tempi del coronavirus significa "mettere in manutenzione" anche progetti e attività. E per noi che nella comunità cercavamo in ogni dove di fare rete per combattere lo stigma sulla malattia mentale, tutto questo è stato un duro colpo.

**Stop anche al progetto "Tutti pazzi per il Foggia Calcio"** che era diventato un appuntamento fisso a cui non mancavamo e che ci permetteva di assistere alle partite casalinghe del Foggia per tifare ed essere tra i cosiddetti "normotipici" indistintamente "tutti pazzi" per la squadra della nostra città.

*"Non potete uscire"*.

*"Il bar è chiuso"*.

*"Non potete ricevere visite"*.

***"Manteniamo le distanze"***... per noi è difficile. Ma laddove la malattia spesso crea distanza e stigma, il coronavirus paradossalmente unisce perché in questo momento siamo tutti uguali e a tutti è imposto di mantenere una distanza. ***Questa, però, è una distanza che esprime amore e non rigidità di ruoli*** perché "Se ti voglio bene, ti sto lontano!".

***"Non mollate ragazzi, andrà tutto bene"***. Noi non molliamo e nonostante le difficoltà restiamo in Comunità e ***#noirestiamosorridenti*** perché il sorriso contagia, rassicura e in questo momento compensa il vuoto che il tempo e lo spazio creano.

**La CRAP** (comunità riabilitativa assistenziale psichiatrica) “Nuova Dimensione” è gestita dalla cooperativa sociale Anteo di Biella e ospita a Foggia 14 utenti con disagio psichico.